

Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1928 Pastorella (Az), C. 2083 Centemero (Lega) e C. 2091 Amich (Fdl), recanti delega al Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati

Siamo lieti di constatare che il settore dei datacenter stia ricevendo riconoscimento a livello normativo. Le recenti proposte di legge, che delineano i principi chiave su cui il Governo dovrà basarsi per sostenere lo sviluppo di queste infrastrutture strategiche, rappresentano un importante passo avanti per il Paese.

L'Italia si sta affermando sempre più come una location strategica per questi investimenti, un fatto che AWS riconosce da anni. Ne è prova l'apertura della prima AWS Region a Milano nel 2020, a cui si aggiunge ora un ulteriore investimento annunciato proprio poche settimane fa di 1.2 miliardi per ampliare la region con due nuovi siti. Un progetto che sta vedendo il supporto delle istituzioni attraverso il riconoscimento dell'investimento come "di interesse strategico nazionale" fa parte del Consiglio dei Ministri lo scorso 29 novembre 2024, e l'attivazione della procedura di semplificazione burocratica prevista ai sensi dell'art. 13 del d.l. 104/2023.

In AWS, crediamo fermamente che questa sia la strada giusta da percorrere: una collaborazione tra pubblico e privato che riconosca le reciproche necessità per raggiungere un obiettivo comune, ovvero promuovere lo sviluppo del Paese.

I datacenter, infatti, sono veri e propri catalizzatori dello sviluppo economico, della digitalizzazione e della transizione ecologica. È proprio in questa loro capacità di abilitare il progresso che risiede la loro strategicità per il futuro dell'Italia.

Sviluppo economico

Dal 2016 siamo presenti in Italia con Amazon Web Services (AWS), la divisione di cloud computing di Amazon, e nel 2020 abbiamo aperto la nostra Region AWS Europa a Milano, un cluster di data center che ci permette di offrire i servizi AWS e supportare la digitalizzazione dei nostri clienti italiani, tra cui Pirelli, A2A e tante Pubbliche Amministrazioni.

Nel 2021, AWS ha annunciato un significativo piano di investimenti per la regione Lombardia, consolidando il suo impegno per guidare l'innovazione, la crescita economica e la sostenibilità sul territorio. Questo include un investimento pianificato di 2 miliardi di euro associato alla Region AWS Europe (Milano) entro il 2029, che si prevede contribuirà con 3,7 miliardi di euro al Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano nello stesso periodo.

Ora, anche grazie al supporto ricevuto dal Governo stiamo espandendo la nostra Region con un nuovo investimento di 1,2 miliardi di euro che avrà un impatto positivo stimato sull'economia italiana equivalente a 880 milioni di euro. Questo progetto di investimento non rappresenta solo un motore di sviluppo tecnologico ed economico, ma genera anche un impatto positivo sull'occupazione locale. Oltre ad impiegare direttamente tecnici, ingegneri e personale addetto alla costruzione, favorisce l'industria in settori quali la sicurezza e la manutenzione. Stimiamo che l'investimento di AWS sosterrà 1.100 posti di lavoro all'anno per i prossimi cinque anni,

raggiungendo un totale di 5.500 posti di lavoro diretti e indiretti. Inoltre, con i nostri investimenti, miriamo a migliorare infrastrutture essenziali come linee elettriche e connessioni in fibra ottica, portando benefici all'intera comunità.

L'impatto di questi investimenti sulle filiere industriali locali è un altro aspetto di cui siamo particolarmente orgogliosi ed è un buon esempio di come i datacenter contribuiscano allo sviluppo dell'ecosistema locale. AWS collabora strettamente con aziende del territorio per costruire e rifornire i suoi datacenter, promuovendo una rete di fornitori robusta e diversificata nelle regioni in cui opera. Questa collaborazione abbraccia un'ampia gamma di settori, dai grandi appaltatori edili e fornitori di servizi meccanici ed elettrici alle aziende di servizi professionali e ai fornitori di logistica. Il lavoro con AWS è stato trasformativo per molte imprese locali, alimentando la crescita e l'innovazione in vari settori.

La Region di AWS a Dublino, a esempio, ha permesso a oltre [500 fornitori locali](#) di crescere ed espandersi con AWS. Questi fornitori irlandesi sono riusciti a esportare i propri servizi in più di 28 paesi nel mondo, dimostrando l'impatto globale di queste collaborazioni locali. Alcune aziende hanno sperimentato una significativa espansione sviluppando soluzioni specializzate in collaborazione con AWS, che vengono poi implementate a livello globale. Questa relazione simbiotica non solo rafforza le economie locali, ma stimola anche il progresso tecnologico e crea nuove opportunità per le imprese di crescere e competere a livello internazionale.

Digitalizzazione

I datacenter rappresentano l'infrastruttura fondamentale per il cloud computing, elemento chiave della trasformazione digitale del Paese. Il cloud, in costante espansione, svolge un ruolo cruciale nei processi di digitalizzazione e abilita tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale e il machine learning, offrendo servizi di calcolo, archiviazione, database e analisi dei dati.

Nel 2024, il mercato del cloud italiano ha mostrato una crescita del 24% rispetto al 2023, raggiungendo un valore totale di 6,8 miliardi di euro. Questo incremento, il più significativo degli ultimi sei anni, è stato rilevato dagli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano. Inoltre, l'84% delle grandi imprese italiane ha trasferito in cloud i propri dati critici relativi al core business, con il 32% che ha completato la migrazione e il 52% che ha portato in cloud almeno una parte rilevante delle informazioni.¹

L'importanza di queste infrastrutture è accentuata dal ruolo centrale che l'Intelligenza Artificiale avrà nei prossimi anni. I data center saranno essenziali non solo per la loro capacità di supportare le enormi esigenze computazionali dei modelli AI, ma anche per la loro versatilità e sicurezza nella gestione dei dati. Per addestrare modelli di AI complessi, come quelli di deep learning, è necessaria una notevole potenza di calcolo: i data center, grazie ai loro cluster di GPU e TPU ad alte prestazioni, riescono a processare enormi quantità di dati, riducendo significativamente i tempi di addestramento. Questa capacità è fondamentale per rendere fattibile la ricerca avanzata e l'innovazione continua nel campo dell'AI.

¹ Report 2024 dell' Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano sulla Cloud Trasformation: <https://www.osservatori.net/comunicato/cloud-transformation/cloud-italia-mercato/>

Inoltre, la crescita dell'AI richiede enormi volumi di dati, e i data center offrono la possibilità di archiviare, accedere e gestire questi dati in modo sicuro e scalabile, un'esigenza fondamentale per settori come la sanità, la finanza e il commercio elettronico. Le tecnologie di rete avanzate integrate nei data center permettono anche di accedere rapidamente ai dati archiviati, minimizzando la latenza e migliorando le performance per applicazioni in tempo reale, come gli assistenti virtuali o i sistemi di guida autonoma.

Incentivare l'utilizzo dell'AI attraverso lo sviluppo dell'infrastruttura digitale è un'opportunità imperdibile per l'Italia. Il 2023 è stato "l'anno dell'IA", con il numero di aziende che adottano l'IA aumentato del 28% rispetto al 2022 in Italia e del 32% in Europa. Se l'Italia sarà in grado di mantenere questo livello di adozione digitale fino al 2030, potrebbe aggiungere 329 miliardi di euro all'economia italiana, un aumento di 78 miliardi di euro rispetto alla previsione dell'anno scorso.²

Per sottolineare ulteriormente il valore strategico di queste infrastrutture per il Paese, mi preme menzionare la collaborazione di AWS con il G7 nell'ambito dell'Hub sull'IA per lo Sviluppo Sostenibile, un'iniziativa di grande rilievo promossa dalla Presidenza italiana del G7 in sinergia con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP). In questo contesto, AWS mette a disposizione la propria esperienza, risorse e reti, impegnandosi costantemente per garantire sicurezza, fiducia e affidabilità nei sistemi di intelligenza artificiale.

Il potenziamento delle capacità computazionali attraverso il nostro investimento – che si aggiunge a quello realizzato da AWS in Sudafrica nel 2020 – consoliderà ulteriormente il ruolo dell'Italia come hub digitale nel Mediterraneo. Questa iniziativa è inoltre allineata con le priorità del Piano Mattei per l'Africa e della Partnership per le Infrastrutture Globali e gli Investimenti (PGII), un'iniziativa strategica promossa dalle nazioni del G7. L'espansione delle capacità computazionali è fondamentale sia per l'Italia sia per i paesi africani, e AWS crede che i propri investimenti infrastrutturali possano contribuire a valorizzare il potenziale delle tecnologie digitali, stimolare l'innovazione e sostenere la crescita economica del continente.

In particolare, rafforzare le infrastrutture digitali in Africa e favorire l'internazionalizzazione delle startup italiane verso questo mercato aprirà nuove opportunità in settori strategici come l'agricoltura di precisione, la telemedicina, la governance elettronica e il fintech. Questi sviluppi avranno un impatto concreto sul miglioramento delle condizioni di vita di milioni di persone, accelerando lo sviluppo sostenibile e favorendo una crescita inclusiva su scala globale.

Transizione ecologica

Sostenere lo sviluppo delle nostre infrastrutture significa promuovere l'adozione del cloud, una tecnologia cruciale per la transizione verso la sostenibilità. In media, i clienti AWS utilizzano il 77% di server in meno, l'84% di energia in meno e un mix energetico più pulito del 28%, portando a

² Report di Strand Partners commissionato da AWS su "Realizzare le ambizioni dell'Italia in materia di IA nel decennio digitale":

https://www.unlockingeuropesaipotential.com/files/ugd/c4ce6f_b25387a22e4a49b9b01c0c36d010009e.pdf

una riduzione complessiva delle emissioni di carbonio dell'88% rispetto all'utilizzo di data center on-premises, che generalmente presentano tassi di utilizzo dei server piuttosto bassi. Secondo il [Data Center Efficiency Assessment 2014 dell'NRDC](#), l'utilizzo di server on-premise si attesta tra il 12 e il 18%, contro il 65% del cloud. L'82% della capacità totale è attiva ma inutilizzata, mantenuta in riserva per gestire potenziali picchi di utilizzo e garantire un'elevata qualità del servizio. Al contrario, i gestori di infrastrutture cloud su larga scala, con un bacino di clienti e applicazioni più ampio e modelli di utilizzo multi-tenant, riescono a mitigare i picchi e raggiungere livelli di utilizzo complessivi nettamente superiori. Questi dati suggeriscono che quando le aziende migrano al cloud, le loro applicazioni possono essere supportate utilizzando il 77% in meno delle risorse server, meno di 1/4 dei server che avrebbero on-premise.

Spesso il data center viene percepito come una struttura ad alto consumo energetico e impatto ambientale. A questo proposito, è importante considerare il ruolo delle nuove tecnologie e i significativi investimenti che aziende come AWS stanno effettuando per rendere le nuove generazioni di data center più efficienti e sostenibili.³ Ci focalizziamo sull'efficienza in ogni aspetto della nostra infrastruttura, dalla progettazione dei data center e dell'hardware, alla modellazione delle prestazioni delle nostre operazioni per un miglioramento continuo dell'efficienza. Attraverso il costante perfezionamento della nostra efficienza, possiamo ridurre la quantità di energia necessaria per il funzionamento dei nostri data center.

Impieghiamo metodi di modellazione avanzati, come strumenti di fluidodinamica computazionale, per ottimizzare il design dei nostri data center. Questo ci permette di prevedere il comportamento di un data center prima della sua costruzione e di ottimizzare per una maggiore affidabilità ed efficienza energetica nei nostri sistemi. Una volta operativi, i modelli in tempo reale basati sulla fisica ci permettono di migliorare e ottimizzare ulteriormente i nostri progetti. Costruiamo questi modelli personalizzati utilizzando i servizi AWS e i dataset meteorologici dall'Amazon Sustainability Data Initiative per prevedere le prestazioni del sistema nei nostri siti e monitorare le loro performance rispetto a come dovrebbero operare.

Nello scorso mese di dicembre, in occasione del re:Invent, AWS ha annunciato nuovi componenti per data center, progettati per supportare l'innovazione nell'intelligenza artificiale (IA) e rispondere alle esigenze dei clienti. Le innovazioni combinano miglioramenti in energia, raffreddamento e hardware per creare data center più efficienti, già parzialmente implementati a livello globale. L'approccio modulare consente l'aggiornamento dell'infrastruttura esistente con sistemi di raffreddamento a liquido e soluzioni per IA generativa, riducendo l'impronta di carbonio.

AWS, con 18 anni di esperienza nei data center, supporta milioni di clienti e carichi di lavoro IA ad alta densità. Le principali migliorie includono:

³ 2023 Amazon Sustainability Report – AWS Summary: <https://sustainability.aboutamazon.com/2023-amazon-sustainability-report-aws-summary.pdf>

- **Design semplificato e affidabile:** Nuove configurazioni elettriche e meccaniche riducono i punti di guasto (-20%) e migliorano l'affidabilità (99,9999%). L'efficienza energetica è ottimizzata riducendo ventole e consumo complessivo.
- **Efficienza energetica e sostenibilità:** Miglioramenti riducono il consumo di energia meccanica del 46% e il carbonio nel calcestruzzo del 35%. L'uso di diesel rinnovabile diminuisce le emissioni di gas serra del 90%.
- **Raffreddamento e controllo avanzati:** Innovazioni come il raffreddamento a liquido per chip ad alta densità e software di IA migliorano la disposizione dei rack, riducendo l'energia inutilizzata. Un sistema di controllo proprietario garantisce il monitoraggio standardizzato e la diagnostica in tempo reale.

Queste innovazioni garantiscono un indice di efficienza energetica (PUE) di 1,08. Il PUE è uno dei parametri con cui misuriamo l'efficienza delle nostre operazioni nei data center. Un PUE più basso indica un data center più efficiente e un punteggio PUE di 1,0 è considerato perfetto. AWS calcola il PUE seguendo i principi riconosciuti a livello internazionale dell'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione in linea con la nostra Metodologia PUE.

Raffreddamento e consumo d'acqua

Il raffreddamento rappresenta una delle maggiori fonti di consumo energetico nei nostri data center e per questo ne stiamo costantemente innovando l'efficienza. Utilizziamo diverse tecniche di raffreddamento a seconda del periodo dell'anno e impieghiamo dati dei sensori in tempo reale per adattarci alle mutevoli condizioni meteorologiche. Stiamo anche lavorando per ottimizzare la longevità e le prestazioni del flusso d'aria delle apparecchiature di raffreddamento utilizzate nei nostri data center.

In Amazon, riconosciamo che l'acqua è una risorsa preziosa. Ci impegniamo a fare la nostra parte per aiutare a risolvere questa sfida in rapida crescita nelle comunità in cui operiamo, poiché l'investimento nelle risorse idriche locali è noto per migliorare la salute, consentire l'accesso all'istruzione, aumentare il reddito familiare e migliorare la qualità della vita in generale. Per esempio, AWS si è impegnata a essere water positive entro il 2030 e, alla fine del 2023, era già al 41% del raggiungimento del suo obiettivo. In termini di utilizzo dell'acqua, AWS usa 0,18 litri di acqua per chilowattora per i suoi data center e più di 7 miliardi di litri d'acqua verranno restituiti ogni anno alle comunità locali attraverso gli sforzi di reintegro dell'acqua di AWS.

Energia rinnovabile

Siamo orgogliosi di aver raggiunto nel 2023 il nostro obiettivo di compensare il 100% dell'elettricità consumata nelle nostre operazioni con energia rinnovabile - un impegno che abbiamo soddisfatto sette anni prima del nostro obiettivo originale del 2030. Acquistiamo energia rinnovabile da progetti eolici e solari su scala industriale che aggiungono nuove fonti di energia priva di carbonio alla rete. Questi nuovi progetti di energia rinnovabile supportano centinaia di posti di lavoro fornendo centinaia di milioni di dollari di investimenti nelle comunità locali.

Ci concentriamo sulla riduzione delle emissioni indirette associate alla costruzione dei data center AWS e alla produzione del nostro hardware. Stiamo lavorando per ridurre il carbonio incorporato in materiali come il calcestruzzo e l'acciaio, che vengono utilizzati per costruire i nostri data center. Il carbonio incorporato viene emesso durante l'estrazione, la produzione e il trasporto dei materiali nei siti di costruzione. Nel 2023, AWS ha costruito 36 data center con calcestruzzo a basso contenuto di carbonio e 31 data center con acciaio a basso contenuto di carbonio.

Sul tema del nucleare, come ha recentemente affermato il CEO di AWS, Matt Garman, crediamo fermamente che il rappresenti un'opzione straordinaria per l'energia pulita. Si tratta di una fonte energetica a zero emissioni di carbonio con un enorme potenziale. Se consideriamo il crescente fabbisogno energetico, sia nei prossimi due anni sia nei prossimi due decenni, con lo sviluppo tecnologico, l'espansione delle auto elettriche e la crescente elettrificazione delle attività quotidiane, sarà evidente che avremo bisogno di una quantità significativamente maggiore di energia.

Come detto, in Amazon siamo tra i principali investitori mondiali in energie rinnovabili. Negli ultimi cinque anni, abbiamo realizzato oltre 500 progetti, aggiungendo nuova energia solare, eolica e di altre fonti alla rete. Continueremo a investire in queste soluzioni, che riteniamo estremamente preziose. Tuttavia, nonostante questi sforzi, potrebbe non essere sufficiente per soddisfare il fabbisogno globale di energia pulita in tempi rapidi.

Il nucleare, quindi, giocherà un ruolo cruciale. È comprensibile che ci siano ancora timori, risalenti alle scorse decadi, legati alla sicurezza di questa tecnologia. Tuttavia, il nucleare oggi è molto diverso: la tecnologia è notevolmente migliorata negli ultimi 50 anni, rendendola incredibilmente sicura e sostenibile. Consideriamo il nucleare una delle opzioni più affidabili ed ecologiche per affrontare le sfide energetiche future, garantendo al contempo un mondo vivibile nonostante il crescente fabbisogno energetico. Solare, eolico e nucleare saranno i pilastri fondamentali di questa transizione.

In particolare, i piccoli reattori modulari (Small Modular Reactors - SMR), come quelli sviluppati da X-energy, rappresentano una svolta. A partire dal 2030, questi reattori saranno una componente fondamentale nel panorama energetico globale. Oggi, le grandi centrali nucleari richiedono investimenti enormi, dell'ordine di miliardi di dollari, e producono quantità significative di energia. Tuttavia, la loro localizzazione richiede infrastrutture di trasmissione complesse per distribuire l'energia nei luoghi di utilizzo.

I piccoli reattori modulari, invece, offrono un approccio più flessibile. Possono essere prodotti in ambienti industriali, simili alla produzione di turbine a gas, e installati direttamente nei luoghi dove l'energia è necessaria, ad esempio accanto a un data center. Questo riduce significativamente i costi di trasmissione e aumenta l'efficienza. Riteniamo che gli SMR siano una soluzione ideale per soddisfare una parte del fabbisogno energetico globale e rappresentano una delle componenti più promettenti del futuro portafoglio energetico. Oggi abbiamo un paio di

progetti negli Stati Uniti su cui stiamo lavorando. Credo che verso il 2030-2031 i reattori modulari saranno messi in funzione. Comunque per l'Italia continuiamo ad investire sulle rinnovabili.

Le sfide del settore

Per realizzare appieno il potenziale appena menzionato, è necessario affrontare diverse sfide. La più urgente è quella energetica. L'infrastruttura energetica e la capacità della rete sono diventate criticità fondamentali per gli operatori di data center, con l'accesso all'energia elettrica che rappresenta ora l'ostacolo principale per lo sviluppo su larga scala in Europa. Secondo le stime dell'Associazione Italiana Datacenter, nei prossimi cinque anni i nuovi datacenter accelereranno ulteriormente la crescita di domanda di energia, con un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 29% per i Data Center commerciali, fino a raggiungere una dimensione di quasi 1 GW IT di offerta. Se gli investimenti nell'intelligenza artificiale continueranno ad affluire a ritmo sostenuto, si prospetta addirittura uno scenario di investimento accelerato di 1,2 GW IT nel 2028. La mancanza di una pianificazione energetica a lungo termine può avere serie conseguenze per il settore. La crescita del carico dovuta all'elettrificazione e alla digitalizzazione rischia di superare gli investimenti nell'infrastruttura di rete, causando una crescente congestione e ritardi nelle connessioni. Gli operatori di rete sono sovraccarichi di richieste, in parte a causa dell'aumento esponenziale delle domande legate alla transizione energetica. Questa situazione renderà sempre più complesso per i data center ottenere una capacità elettrica garantita e accedere all'energia sia nelle regioni nuove che in quelle esistenti.

Un altro aspetto controverso riguarda la permissistica. Con la trasformazione e la crescente elettrificazione e digitalizzazione delle industrie, si presenta un'opportunità per le comunità di posizionarsi come luoghi attraenti per gli investimenti. Tuttavia, processi di autorizzazione lenti e inefficienti creano ostacoli significativi ai progetti infrastrutturali strategici, ostacolando la crescita economica e l'innovazione. Questi impedimenti derivano da sistemi burocratici complessi, mancanza di coordinamento tra le autorità e procedure obsolete. Le questioni chiave includono la frammentazione delle competenze tra vari livelli di autorità, tempi lunghi e imprevedibili, assenza di processi standardizzati, risorse e competenze insufficienti all'interno delle autorità preposte al rilascio dei permessi, regolamenti rigidi, mancanza di trasparenza, processi di autorizzazione sequenziali e la possibilità di ricorsi multipli o pretestuosi.

Infine, emerge il tema delle competenze e della necessità di forza lavoro qualificata. Attualmente, il settore dei data center in Italia impiega 28.800 persone, sia direttamente che indirettamente. I dati raccolti dall'Associazione Italiana Datacenter stimano che, a seguito degli investimenti pianificati per l'industria di 15 miliardi di euro nei prossimi cinque anni, la forza lavoro triplicherà, avvicinandosi alle 100.000 unità, il che significa circa 70.000 nuovi posti di lavoro. Una domanda che, se non si interviene sulla formazione delle giuste competenze, rischia di superare l'offerta. Il sistema di istruzione e formazione fatica a tenere il passo, risultando in una carenza di lavoratori che possiedono la necessaria combinazione di conoscenze tecniche, capacità di risoluzione dei problemi ed esperienza per progettare, gestire e mantenere efficacemente l'infrastruttura moderna dei datacenter.

Questa discrepanza tra il talento disponibile e le esigenze dell'industria non solo ostacola l'espansione delle strutture esistenti, ma impedisce anche lo sviluppo di nuovi datacenter, potenzialmente rallentando l'innovazione e la trasformazione digitale in vari settori che dipendono da questi hub infrastrutturali critici.

Quasi un terzo delle aziende riporta che una mancanza di competenze digitali sta ostacolando la loro adozione di strumenti di IA, mentre il 32% indica che ha rallentato la loro crescita aziendale. In UE, il 61% delle aziende sta vivendo un calo delle prestazioni aziendali a causa dell'incapacità di trovare personale con competenze digitali appropriate, con oltre un quarto che cita specificamente questo come una barriera all'adozione dell'IA. Questa carenza di competenze ha implicazioni economiche sostanziali - entro il 2025, nove organizzazioni su dieci affronteranno carenze di talenti digitali, potenzialmente risultando in oltre 6,5 trilioni di dollari in ritardi di prodotti, riduzione della soddisfazione dei clienti e perdita di opportunità di business.⁴

Conclusione con proposte

In conclusione, vorremmo presentare alcune osservazioni che possono contribuire a rispondere alle sfide appena identificate. Per sostenere la crescita dei data center in Italia, è fondamentale che le istituzioni, affiancando il settore privato, intraprendano azioni concrete per potenziare la capacità della rete, specialmente nelle regioni dove l'accesso all'energia può risultare complesso. A tal fine, è cruciale avviare un dialogo congiunto tra aziende, operatori dei sistemi di trasmissione e policy makers, assicurando che ciascuna parte contribuisca allo sviluppo di una strategia di pianificazione energetica a lungo termine, considerando le proiezioni sul consumo energetico. Inoltre, è necessario iniziare a esplorare soluzioni energetiche alternative. Riteniamo che affrontare le esigenze di capacità più ampie con uno sguardo al futuro e alle nuove tecnologie possa creare un ambiente favorevole per la crescita sostenibile dei data center, a beneficio dell'economia digitale e della società nel suo complesso.

Per quanto riguarda il tema della semplificazione burocratica e la creazione di un ambiente attrattivo per gli investimenti, è auspicabile implementare uno schema di semplificazione dei permessi per i progetti che soddisfano criteri specifici. Questo approccio prevede la creazione di un sistema basato su criteri per qualificare i progetti infrastrutturali strategici, facilitando la trasparenza e il dialogo nella fase di selezione del sito e semplificando il processo di autorizzazione. Alcune best practice che è importante menzionare includono la nomina di un punto di contatto dedicato per ogni progetto strategico, la centralizzazione delle approvazioni dei permessi sotto un'unica autorità, l'assegnazione di intermediari per i permessi negli enti responsabili, l'eliminazione delle dipendenze procedurali per consentire l'elaborazione parallela. La procedura prevista ai sensi dell'art. 13 del d.l. 104/2023 per gli investimenti esteri di interesse strategico a cui AWS ha avuto accesso è un buon esempio di semplificazione burocratica; tuttavia, auspichiamo che i criteri per accedere a questa disciplina vengano ampliati in modo da estendere questa normativa a più soggetti.

Infine, sul tema delle competenze, in AWS riteniamo fondamentale promuovere programmi di formazione ed esperienze pratiche per gli studenti, e al contempo sviluppare iniziative di

⁴ V. Nota 3

riqualificazione professionale per facilitare la transizione di lavoratori da altri settori. Gli operatori di datacenter, inclusa AWS, si stanno già adoperando per lanciare campagne di sensibilizzazione sulle opportunità di carriera nel settore. Siamo pronti a mettere a disposizione la nostra esperienza per contribuire attivamente a iniziative sulla formazione, con l'obiettivo non solo di soddisfare le esigenze immediate del settore, ma anche di posizionare l'Italia come leader nell'economia digitale, stimolando l'innovazione e la crescita economica a lungo termine.

Le proposte di legge dei partiti per l'industria dei datacenter rispecchiano in gran parte quanto esposto. Per rendere l'Italia competitiva in questo settore in crescita, serve un approccio normativo flessibile che si adatti rapidamente all'evoluzione tecnologica. È importante riconoscere la strategicità del settore, tutelando al contempo il territorio e le comunità locali. Questo equilibrio è essenziale per attrarre investimenti e garantire una crescita sostenibile. Sono certo che un quadro normativo ben strutturato posizionerà l'Italia come protagonista in questa industria cruciale per lo sviluppo economico futuro. Grazie.